

5. Diocleziano a Costantino

Con il ritiro di Diocleziano si scatena la guerra

Il sistema di divisione dell'Impero avrebbe dovuto assicurare anche una pacifica successione imperiale, ma, poco dopo il ritiro a vita privata di Diocleziano, si scatenò un **conflitto per il potere**. Nel 306 i soldati stanziati in Britannia proclamarono loro sovrano **Costantino**, figlio di Costanzo, mentre la popolazione di Roma aveva acclamato imperatore il generale **Massenzio**, figlio di Massimiano. Il conflitto divenne armato: nel **312**, nella **battaglia di Ponte Milvio**, sul Tevere, Costantino riuscì a prendere il controllo della città. Dopo aver sconfitto ad Adrianopoli Licinio, l'augusto d'Oriente, **Costantino divenne unico imperatore di Roma**, riunificando le quattro parti dell'Impero.

Costantino fonda una nuova capitale

Nel **330** Costantino inaugurò una nuova capitale sul territorio della vecchia città di Bisanzio, che da lui prese il nome di **Costantinopoli**: situata in una posizione strategica molto importante, all'ingresso del Mar Nero, contribuì a dare nuova importanza alle regioni orientali dell'Impero. Da tempo, infatti, la parte occidentale dell'Impero si era impoverita e la differenza tra ricchi e poveri era aumentata, mentre l'Oriente si era arricchito grazie ai traffici con l'Asia. I prezzi di vendita che un contadino della Siria o dell'Egitto riusciva a ottenere al mercato erano superiori rispetto a quelli di un contadino dell'Italia o della Gallia, e gli consentivano di pagare le tasse senza rinunciare al guadagno. Nella capitale fu creato un nuovo Senato e l'imperatore fece costruire palazzi, terme e luoghi di culto, come la Basilica di Santa Sofia e la Basilica dei Santi Apostoli.

Il nuovo imperatore avvia numerose riforme

Costantino operò una **riforma dell'esercito** (abolendo le guardie pretoriane di Roma, troppo potenti e spesso ostili all'imperatore) e si concentrò nel **riassetto dell'amministrazione pubblica**. Tutti i territori dell'Impero tornarono sotto il controllo dell'imperatore che cercò di rafforzare i confini più deboli.

Anche la moneta subì una nuova riforma: Costantino introdusse il **solidus**, la moneta aurea che restò in uso per molto tempo, ma che fece svalutare tutte le altre (in rame e argento) molto più diffuse tra la popolazione, causandone l'impoverimento.

Alla morte dell'imperatore scoppiò un nuovo conflitto tra i suoi eredi. Alla fine prevalse **Costanzo II**, erede designato dal padre per la parte orientale dell'Impero.

Inizia il declino dell'Occidente

La politica di Costantino e dei suoi eredi portò molti cambiamenti sociali; soprattutto in Italia il popolo faceva fatica a sopravvivere a causa delle tasse molto alte. In Oriente, invece, fiorirono le città e aumentarono i traffici commerciali. Questo periodo, definito **TARDOANTICO**, fu caratterizzato infatti da un'economia più povera a ovest e più dinamica e ricca a est. Per difendere meglio i confini dell'Impero le più alte cariche militari furono sempre più spesso assegnate ai **capi** delle tribù stanziato lungo il *limes*.

TARDOANTICO: epoca di trasformazione fra l'età antica e l'età medievale che inizia convenzionalmente nel III secolo, caratterizzata da profondi cambiamenti sociali ed economici e dalla diffusione del cristianesimo.